

**Diocesi di Patti**

# *Notiziario Pastorale*

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Patese

**Febbraio 2013**

*In questo numero*



▮	Recensione: Compassione...	<b>2</b>
▮	Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	<b>3</b>
▮	Calendario Pastorale (Febbraio e Marzo 2013)	<b>10</b>
▮	Comunicazioni dell'Edap	<b>12</b>
▮	Verso il Sinodo Diocesano	<b>15</b>
▮	Pastorale della Moltitudine (Marzo 2013)	<b>17</b>
▮	Come votare alle prossime elezioni?	<b>22</b>

*Inseriti*

- Lettera alle Famiglie: Marzo 2013
- Catechesi Piccole Comunità: Marzo 2013

Giorgio Cosmacini, *Compassione*, Ed. Il Mulino, Bologna 2012, € 12.00

“*Tu, o compassione, sei la sola virtù! Tutte le altre sono virtù usuraie*”: così enfaticamente scriveva il foscoliano Jacopo Ortis. Ed è proprio da questa esclamazione che parte il noto storico della medicina Giorgio Cosmacini, intrecciandola con l’analoga e appassionata dichiarazione dell’*Idiota* dostoevskiano, secondo cui la “*compassione è la più importante e, forse, l’unica legge di vita dell’umanità intera*”.

Ma come declinare oggi questa virtù che può degenerare nella più distaccata commiserazione o compatimento, ma anche allargarsi a ventaglio in un arcobaleno di iridescenze “filantropiche”, come la pietà, la misericordia, la solidarietà per ascendere fino alla carità, virtù teologale suprema?

Cosmacini ha optato per un antico tracciato di matrice catechetica cristiana, scandito dal celebre settenario delle cosiddette “opere di misericordia corporale”, modulate sulla celebre pagina di Mt 25 ove il Cristo si identifica coi miseri della terra: “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli. L’avete fatto a me”; e l’elenco comprende affamati, assetati, stranieri, nudi, malati, carcerati. È assente da questa lista solo l’ultima opera misericordiosa o compassionevole: il “seppellire i morti”, che naturalmente in questo saggio appare a coronamento del settenario. Ma dove sta l’originalità del commento del docente dell’Università milanese Vita-Salute San Raffaele?

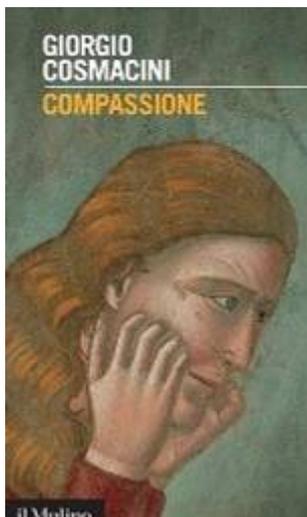
La singolarità della sua analisi sta nell’aver adottato quello che l’autore chiama il “rovescio della medaglia”, che, paradossalmente, attualizza le “opere” secondo le coordinate della cultura e della società contemporanee, soffiando via da esse la polvere della retorica morale tradizionale e mostrandone la drammatica necessità anche per quest’era tecnologica.

Così, il “dar da mangiare agli affamati” non è più il pur sempre angosciante contrasto tra “quelli che hanno più cibo da mangiare che appetito con quelli che hanno più appetito che cibo da mangiare”, ma diventa anche attenzione alla devastazione che l’obesità introduce e, se si vuole, la discesa negli inferi della bulimia (o del suo antipodo speculare, l’anoressia). Così, “ospitare i pellegrini” ha la sua rovente immediatezza nel “non respingere gli immigrati”, il “visitare gli ammalati” è riproposto non più secondo la tabella di orario o di imbarazzati discorsi al capezzale dell’infermo, bensì secondo la modalità del dialogo, in particolare quello tra medico e paziente, attraverso un’alleanza nella quale tecnica e umanità si incrociano.

Lasciando ai lettori la riflessione sulle rimanenti opere di misericordia, il saggio di Cosmacini è di grande attualità.

In un mondo inginocchiato davanti al gelido idolo della tecnica, un supplemento di *pietas*, che è calda come la carne umana sofferente, è ancor più necessario.

Un ritorno alla compassione è un antidoto all’indifferenza, è un vaccino al morbo dell’isolamento egoistico, è la riscoperta di quella virtù senza la quale non si è né Dio né persona umana: l’amore.





## LETTERA AI PRESBITERI

### “Una fede ripensata, vissuta e comunicata”

Carissimi,

**1.** indicendo **l'Anno della Fede** - con la lettera *Porta Fidei* data in forma di Motu proprio - così si esprime il Santo Padre: *«desideriamo che quest'Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia e, in particolare, nell'Eucaristia che è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia. Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio».*

È come se il S. Padre ci ripetesse la parola di Gesù: ho compassione della folla, sono come pecore senza pastore, esposta ad un enorme flusso d'informazioni, disorientata. Date loro voi da mangiare, date i contenuti della fede. Non accada che vengano meno nel viaggio che è la vita.

È opportuno cominciare da noi stessi, senza lasciarci prendere dalla mania di giudicare secondo quella sapida formula per la quale vale meglio vigilare per tenere desta la propria piccola lampada che scagliarsi contro le tenebre. Dobbiamo cogliere questo tempo per riscoprire la gioia di credere e di ritrovare l'ardore di comunicare la fede.

### **2. Per il Papa l'Anno della Fede:**

**a)** è occasione importante per:

- ritornare a Dio;
- approfondire-vivere con maggiore coraggio la propria fede;
- rafforzare l'appartenenza alla Chiesa che, attraverso l'annuncio della Parola, la celebrazione dei Sacramenti e le opere della carità ci guida ad incontrare e conoscere Cristo Dio e uomo;

**b)** intende portare o riportare all'incontro:

- non con un'idea o con un progetto di vita;
- ma con la Persona che ci trasforma in profondità, rivelandoci la nostra vera identità di figli di Dio; con Cristo che rinnova i nostri rapporti, orientandoli, di giorno in giorno, a maggiore solidarietà e fraternità, nella logica dell'amore.

**c)** Quest'incontro è la fede nel Signore:

- non un fatto che interessa solamente l'intelligenza, l'area del sapere intellettuale;
- ma cambiamento che coinvolge la vita, tutto noi stessi: corporeità, sentimento, cuore, intelligenza, volontà, emozioni, relazioni umane;
- cambia veramente tutto in noi e per noi, e si rivela con chiarezza il nostro destino futuro, la verità della nostra vocazione dentro la storia, il senso della vita, il gusto d'essere pellegrini verso la Patria celeste.

**3. Volendo fare eco al Papa**, diciamo che la fede deve essere:

**a) ripensata.**

Come annunciare Dio all'uomo nostro contemporaneo? Il Concilio Vaticano II ha creato approcci nuovi col mondo, con gli uomini d'altre fedi o senza fede, con la scienza, con i mezzi di comunicazione ed ha insistito sulla necessità di elaborare linguaggi nuovi per parlare di Dio. Dopo 50 anni, in questo tempo di crisi, si ripropone la stessa sfida e lo stesso compito di esprimere la novità di Gesù Cristo in modo che tocchi la vita delle persone con la grande provocazione che racchiude in sé, con la pretesa, cioè, di poter salvare la tua vita, ma solo se tu lo vuoi.

Non sono sufficienti e convincenti la ripetizione di formule astratte, imparate a memoria, o la partecipazione passiva a riti e celebrazioni che lasciano indifferenti, non hanno incidenza sulla vita.

Il primo passo da compiere sta nello sforzo di diventare consapevoli delle ragioni per cui si crede. Non è il compito esclusivo di alcuni, ma diritto e impegno di tutti. Non si tratta solo di 'conoscere' i contenuti della fede (la *fides quae*).

Ci vuole, eccome ci vuole, pure quello.

La fede, però, per trasportare le montagne a cominciare da quella che appesantiscono la mia vita (superbia, invidia, avarizia, ira, gola, accidia, lussuria dicono niente?), deve maturare nel cuore e coinvolgere tutto di me.

È il compito della preghiera, della meditazione, della lettura e dello studio, della riflessione sulla propria esperienza di fede, con le sue luci e le sue ombre.

È interpellata la libertà, perché la fede non ha una consistenza, senza il coraggio di scegliere e decidere nel confronto della vita con la verità, con Dio che si rivela.

Con incisiva semplicità S. Benedetto da Norcia raccomanda a chi intraprende il discepolato di Cristo di accordare la mente alla Voce: *'mens concodet voci'*, dice il Santo intendendo l'ossequio della mente umana alla Parola di Dio. È la *fides qua* dei teologi e del catechismo. È l'Amen consapevole che risuona nelle nostre assemblee. È la virtù per la quale mi fido di Dio, conto su di lui, a lui mi riferisco con la consapevolezza che il mondo, l'uomo in esso, non è efflorescenza del caso o del niente in attesa di ripiombare in esso;

### **b) professata.**

La fede abbisogna di parole e la comunità credente ha formulato i vari simboli che, nella sostanzialmente identità, hanno sfumature particolari per rispondere alle esigenze dei diversi tempi e circostanze. I più noti formulari sono il Simbolo Apostolico e il simbolo Niceno-Costantinopolitano.

Ripetere il simbolo, tenendo presente che la fede è virtù teologale e dunque dono di Dio, è già preghiera da approfondire in tutte le valenze di senso e di cui, forse, servirsi più spesso.

A parte metto a disposizione le catechesi che il Santo Padre sta sviluppando nelle udienze del mercoledì, dallo scorso ottobre;

### **c) celebrata.**

La fede consente di accedere a Dio per la stessa via che egli, per primo, prendendo l'iniziativa, percorre per venire a noi.

Dio, infatti, Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, non rimane nell'alto della sua perfezione, ma muove sempre il primo passo, s'incarna, si fa 'nostro', uno di noi per realizzare quello che i santi chiamano il mirabile 'commercio' in forza del quale la carne umana, l'umanità diventa Gesù vero uomo e vero Dio e la divinità viene partecipata all'uomo talché ci chiamiamo figli di Dio e lo siamo realmente.

Questa comunicazione, questo scambio, *mirabile commercium*, si realizza per mezzo dei sette segni sacramentali, dell'iniziazione: Battesimo, Confermazione ed Eucaristia; medicinali: Penitenza ed Unzione degli infermi; dell'impegno: Ordine e Matrimonio;

#### **d) vissuta.**

La fede e ciò che attorno le si muove, se vera, si coniuga sempre col fare, con l'azione, con la vita.

*Come potrà un giovane tenere pura la sua via?* si chiede il salmista. Egli stesso appresta la risposta: *Custodendo le tue parole* (118,9).

Sono le dieci parole e «*le osserverete, dice il Signore, le metterete in pratica perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza. I popoli, udendo parlare di queste leggi, diranno: questo è il solo popolo saggio e intelligente*» (Dt 4,6);

#### **e) pregata.**

La fede è dono suscitato liberamente nei cuori dallo Spirito come fiamma. Mediazione principe di cui egli si serve è la Parola della quale mai esauriremo la ricchezza.

La Parola rivela Dio all'uomo e lo mette in condizione di meglio comprendersi. Questo non deve mettere in ombra che la Parola di Dio fornisce al credente pure le parole per dialogare confidenzialmente e amorosamente con lui, per lodarlo, ringraziarlo, per intercedere per il fratello, per implorare da lui luce, umile forza per riconoscerci peccatori. Insomma la Parola di Dio, oltre che rivelazione, è via di preghiera.

Lo ricorda bene San Luca quando riporta il contesto nel quale Gesù ha insegnato il *Padre nostro*, la 'sua' preghiera: «*Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite: Padre..."*» (Lc 11,1-2);

#### **f) comunicata.**

Uno dei simboli utilizzati per indicare il Regno di Dio è la melagrana, frutto caratterizzato dal fatto che quando matura 'scoppia', non può rimanere chiuso. Resistere nella chiusura in sé indicherebbe a sufficienza non maturazione, non attitudine a dare origine ad altre melagrane, non commestibilità (nella lingua siciliana della frutta di tal fatta si dice 'scunchiuduta').

E la fede? E la religione che dalla fede deriva?

«La religione non va vissuta in un angolo tranquillo, per qualche ora, per le grandi feste. Dev'essere radice e fondamento di tutta la vita, e

non soltanto per alcuni eletti, ma per ogni vero cristiano. Nel periodo immediatamente precedente la mia conversione, e per molto tempo dopo, ho pensato che vivere la religione significasse rinunciare a tutto ciò che c'è di terrestre per vivere solo pensando alle cose di Dio. Pian piano ho capito che ci viene chiesto dell'altro in questo mondo e che, persino nella vita più contemplativa, non si ha il diritto di spezzare il legame con il mondo. Credo anzi che, quanto più profondamente si è assorbiti in Dio, tanto più si deve uscire da sé, andare verso il mondo per portarvi la vita divina» (*Edith Stein in una lettera del 1928*).

«Avanziamo in quest'Anno della fede, portando nel nostro cuore la speranza di riscoprire quanta gioia c'è nel credere e di ritrovare l'entusiasmo di comunicare a tutti le verità della fede. Queste verità non sono un semplice messaggio su Dio, una particolare informazione su di Lui. Esprimono invece l'evento dell'incontro di Dio con gli uomini, incontro salvifico e liberante, che realizza le aspirazioni più profonde dell'uomo, i suoi aneliti di pace, di fraternità, d'amore. La fede porta a scoprire che l'incontro con Dio valorizza, perfeziona ed eleva quanto di vero, di buono e di bello c'è nell'uomo. Accade così che, mentre Dio si rivela e si lascia conoscere, l'uomo viene a sapere chi è Dio e, conoscendolo, scopre se stesso, la propria origine, il proprio destino, la grandezza e la dignità della vita umana» (*Benedetto XVI, 21 novembre 2012*).

«Noi non possiamo fare la Chiesa», soltanto «Dio può creare la Chiesa», noi possiamo «solo cooperare» alla sua azione. Sono ancora parole del Papa, che ha anche ricordato un detto attribuito da Origene a Gesù: «Chi è vicino a me è vicino al fuoco». È il fuoco dell'amore di Dio, che incendia e trasforma, il fuoco del Vangelo da propagare nel mondo.

«È un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore. Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro d'amore, un fermento vivificatore della massa: e tanto più lo sarà, quanto più nell'intimità di se stesso vive in comunione con Dio» (*Giovanni XXIII, Pacem in terris*).

Noi crediamo per fede che quanto più c'impegneremo a stare vicini al Signore, tanto più saremo colmati dal fuoco del suo amore e diventeremo strumenti adatti per la nuova evangelizzazione in questo mondo che cambia, anche nella nostra piccolezza e nonostante i nostri limiti.

4. La pagina che, mese dopo mese, apre il nostro *Notiziario Pastorale*, non pretende di portare chissà quali approfondimenti teologici, preziosità esegetiche, pertinenti indicazioni ascetiche, morali, pastorali, ecc. Ogni volta accarezzo il sogno di svegliare il punto di domanda che potrebbe fare da titolo a questo 4° paragrafo: **'Cosa fare?'**. Naturalmente per trovare, insieme, una qualche risposta.

a) La nostra diocesi si è dato un Piano Pastorale che accarezza il sogno di proporre a tutti i già battezzati di ripercorrere il cammino catecumenale che la Chiesa, da secoli, propone a chi, avendo maturato una certa notizia di Cristo, ha compreso,

- \* come quel giorno a Cafarnao, che gli uomini nella nostra millenaria storia 'Non abbiamo mai visto nulla di simile!' (*Mc 2,12*);
- \* come Pietro, a Cesarèa di Filippo, perviene alla bella professione: "Tu sei il Cristo" (*Mc 8,29*);
- \* come il centurione che, lì, sul Calvario, visto Gesù spirare in quel modo confessò: 'Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!' (*Mc 15,39*).

Questo cammino ha come meta il coinvolgimento in Cristo per mezzo del Battesimo o, trattandosi di già battezzati, una rinnovata adesione alla stessa persona di Cristo.

Gli attestati di simpatia o le riserve per il Piano Pastorale Diocesano che prescindessero dalla considerazione dell'impianto che lo sostiene non hanno senso. A meno che, ignorando l'insistenza con cui la chiesa nei suoi pastori, dal Papa in giù, parla d'urgenza della Nuova Evangelizzazione, non si voglia escludere che i battezzati delle nostre assemblee abbiano bisogno di 'rifare' il catecumenato.

Il catecumenato è un fatto ecclesiale e, come tale, comunionale, **necessita** di una costante apertura teologica e culturale per superare ogni forma di rigidità che lo farebbe piombare in una pastorale di conservazione; **richiede** una continua sensibilizzazione della comunità ecclesiale in cui i catecumeni entrano e che non deve essere solo spettatrice; **domanda** un'organizzazione efficiente non ridotta a pura prassi burocratica, pedagogicamente fedele all'intuizione catecumenale.

b) In questo Anno della Fede, quando ho avuto la gioia di celebrare con le diverse comunità, ho distribuito un santino, che reca: **il Simbolo Apostolico. I Sette Sacramenti. Il Decalogo. La preghiera del Signore.**

Lo sapete già, sono quello che la Chiesa dà in occasione del Battesimo. Sono l'oggetto della *traditio* e della *redditio*.

Vi chiedo due cose:

→ Spieghiamo, ribadiamo, esemplifichiamo, adattiamo all'uditorio. Non temiamo di esagerare o d'essere ripetitivi. Potrebbe accaderci di riscontrare che pensavamo che i nostri ascoltatori conoscessero e ricordassero e che non ricordino niente, sia detto a mo' d'esempio, della passione di Gesù che, **secondo S. Tommaso**:

- I. Ci ha liberato dai peccati.
- II. Ci ha sciolto dal potere del diavolo.
- III. Ci ha liberato dalla pena dovuta al peccato.
- IV. Ci ha riconciliato con Dio perché ha rimosso il peccato che ci fa nemici di Dio e perché ha avuto il pregio di sacrificio.
- V. Ci ha aperto le porte del Cielo, perché ci ha liberato dalla colpa e dalla pena del peccato, che ce le tenevano chiuse.

Invitatemmi per celebrare, almeno una volta durante il corso dell'anno, con la comunità che servite. Se possibile andiamo oltre la sola celebrazione eucaristica.

La Quaresima, ormai imminente, ci dà preziose opportunità in più che ci aiuteranno a non esaurire la Quaresima stessa nel pio esercizio della Via Crucis e nella ripetizione pur preziosa della sacra rappresentazione della crocifissione di Gesù.

→ In mancanza di meglio, potete utilizzare il contenuto del santino da me predisposto, senza escludere anzi dandoci da fare per progettare e realizzare altre iniziative che guardino oltre le persone che solitamente frequentano le nostre chiese.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 8 febbraio 2013.

+ Iquario Lamblito

# Febbraio 2013

**Iniziativa mensile:** Candelora - S.Biagio - Giornata della Vita - Ceneri

**Slogan:** **In Gesù il malato guarisce e glorifica Dio!**

**Tema Piccole Comunità:** Gesù, noi e i malati!

**Tema Ritiro Presbiterio:** *“Si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva” (Mc 1,31)*

- 11** Celebrazione diocesana Giornata del Malato (*Gliaca di Piraino, h. 17*)
- 11** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 13** Mercoledì delle Ceneri - Inizio della Quaresima
- 14-15** Sessione della CESi
- 15** Itinerario quaresimale a Patti: Celebrazione di apertura (*Cattedrale, h. 18.30*)
- 16** Apertura della Visita Pastorale nel Vicariato di S.Agata Militello (*S.Agata, Matrice, h. 17*)
- 16** Incontro diocesano dei Giovani (*Torrenova, Ch. S.Pietro, h. 19.00*)
- 18** Incontro Presbiterio del Vicariato di Capo d'Orl. (*Cristo Re, h. 18.30*)
- 18** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 19** Incontro Presbiterio del Vicariato di Rocca (*Rocca, G.Paolo II, h. 18.30*)
- 20** Incontro Presbiterio del Vicariato di S. Agata (*S.Agata, Matrice, h. 18.30*)
- 20** Incontro di Quaresima in Cattedrale (*h. 19.00*)
- 21** Incontro Presbiterio Vicariato di S. Stefano (*S.Stefano, parrocchia h. 18.30*)
- 22-24** Convegno unitario USMI-CISM-CIIS (*Palermo*)
- 23-24** Corso di Formazione alla Missione, a cura di Ufficio Missionario, AMI, AC e Caritas diocesana (*Gliaca di Piraino*)
- 24** Incontro vocazionale a cura CDV e Vicariato di Rocca (*Torrenova, Ch. S.Pietro, h. 19*)
- 25** Incontro Presbiterio Vicariato di Patti (*Curia, salone Mons. Pullano, h. 18.30*)
- 25** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 26** Incontro Presbiterio del Vicariato di Brolo (*Gliaca, salone parr. h. 18.30*)
- 27** Incontro di Quaresima in Cattedrale (*h. 19.00*)
- 28** Incontro dei Vicari Foranei (*Patti, Vescovado, h. 15.30*)

# Marzo 2013

**Iniziativa mensile:** Giornata della Donna - Quaresima - Via Crucis - Settimana Santa

**Slogan:** **Donne e uomini, uguali e uniti per il miglior futuro**

**Tema Piccole Comunità:** Gesù, noi e le donne

**Tema Ritiro Presbiterio:** *“Rimasero meravigliati che parlasse con una donna” (Gv 4,27).*

- 2** USMI: Ritiro spirituale (*Tortorici, presso Suore Marta e Maria*)
- 3-9** Visita pastorale a Militello Rosmarino
- 3** Incontro de “Gli Amici del Seminario” (*Patti, Seminario, h. 16.00*)
- 4** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 6** Incontro di Quaresima in Cattedrale (*Patti, h. 19.00*)
- 8** Ritiro spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di Rocca Capr. (*San Marco d'Alunzio, Convento, h. 10*)
- 9** Pastorale dei Giovani: Incontro diocesano sulla Fede (*S.Agata M., chiesa S. Francesco, h. 19.00*)
- 11-16** Visita ad Limina dei Vescovi di Sicilia
- 11** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 13** Incontro di Quaresima in Cattedrale (*Patti, h. 19.00*)
- 15** Incontro di Vicariato
- 17** Incontro vocazionale a cura del CDV e del Vicariato di S. Agata M.
- 17** Incontro delle Evap (*nei Vicariati*)
- 18** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 20** Incontro di Quaresima in Cattedrale (*Patti, h. 19.00*)
- 27** Liturgia Penitenziale nella Cattedrale di Patti (*h. 19.00*)
- 28** Giovedì Santo: S. Messa Crismale (*Concattedrale, h. 9.00*)
- 31** Domenica di Pasqua

# Comunicazioni dell'Edap

## ⇒ **RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO: MARZO 2013**

*San Marco d'Alunzio, 8 Marzo 2013*

Il prossimo ritiro spirituale, la cui animazione è affidata al Vicariato di Rocca di Caprileone, si svolgerà a San Marco d'Alunzio nei locali del Convento francescano, con inizio alle ore 10.00.

## ⇒ **CORSO DI FORMAZIONE ALLA MISSIONE**

*Gliaca, 23-24 Febbraio 2013*

Il “Gruppo Mese” dei giovani che – animati dall’Ufficio Missionario Diocesano, dall’AMI, dalla Caritas Diocesana e dall’Azione Cattolica Diocesana – stanno facendo un percorso di formazione alla missione, nel mese di Febbraio avrà luogo a Gliaca nel weekend del 23-24, a partire dalle ore 16.00 di sabato fino alle ore 17.00 di Domenica.

È un’ulteriore buona opportunità per indirizzare i giovani che mostrano sensibilità alla problematica della fede e dell’impegno a raggio ultra parrocchiale.

**Info:** Donatella Sauta: 320 2517985 donasauta@gmail.com; P. Leonardo Maimone 0941 361030 padreleonardom@libero.it; Santina Lenzo: 347 8234843 santina.lenzo@virgilio.it

## ⇒ **INCONTRO VOCAZIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI**

*Rocca di Caprileone, Parrocchia del Rosario, 24 Febbraio 2013*

*“Progetta con Dio... abita il futuro” – Vocazioni servizio della Speranza*

È il tema conduttore degli incontri di ricerca vocazionale per adolescenti e giovani di entrambi i sessi organizzati dal Seminario e dal Centro Diocesano per le Vocazioni.

L’incontro del mese di Febbraio, a cura del Vicariato di Rocca, si svolgerà Domenica 24 Febbraio, nel salone Giovanni Paolo II, presso la Parrocchia Maria SS. del Rosario, dalle ore 9.00 alle 17.00, con pranzo a sacco.

Ricordiamo ai Revv. Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

## ⇒ **PASTORALE DEI GIOVANI:**

### **1. ITINERARIO SULLE QUATTRO DIMENSIONI DELLA FEDE**

*Torrenova, 16 Febbraio 2013, h. 19.00*

*S. Agata Militello, 9 Marzo 2013, h. 19.00*

Il Servizio Diocesano di Pastorale dei Giovani, in occasione dell'Anno della Fece, ha tracciato un percorso da proporre ai giovani in quattro passi:

1. La Fece "professata";
2. La Fece "celebrata";
3. La Fece "vissuta";
4. La Fece "pregata".

Il **16 Febbraio** i giovani di tutte le parrocchie della Diocesi sono convocati a Torrenova, nei locali della chiesa di S. Pietro, alle ore 19.00, per approfondire il senso del secondo passo: la Fece celebrata.

Il **9 Marzo** l'incontro si terrà a S. Agata Militello, nei locali della chiesa San Francesco, alle ore 19.00, sul terzo passo: La Fece vissuta.

### **2. PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI A ROMA**

*26-28 Aprile 2013*

Il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile sta organizzando un pellegrinaggio a Roma dei Giovani come tappa significativa dell'itinerario che stanno attuando in occasione e relazione con l'Anno della Fece.

Quanto prima farà pervenire a tutte le Parrocchie i dettagli del programma e delle condizioni per parteciparvi.

## ⇒ **INCONTRO VICARIALE DELL'EDAP CON LE EVAP**

*17 Marzo 2013, h.15.30*

Il secondo incontro delle sei Equipe Vicariali di Animazione Pastorale (in sigla Evap), sempre nei propri Vicariati, avrà luogo il 17 Marzo per verificare i primi passi dell'itinerario previo al Sinodo Diocesano – cioè la costituzione delle sei ESiP in ogni Parrocchia e le attività quaresimali comuni nel Vicariato – e la presentazione della prossima Assemblea Diocesana tutta dedicata al consenso sulla celebrazione del Sinodo Diocesano.

L'incontro – che avrà inizio alle ore 15.30 e si concluderà entro le ore 17.00 – si terrà contemporaneamente in tutti e sei i Vicariati nelle sale dove ordinariamente si fanno gli altri incontri di Vicariato, presieduto dal Presbitero Referente, segnalato dal Vicario Foraneo, e moderato da un membro dell'Edap.

## ⇒ PASTORALE DELLA SALUTE: XXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

*11 febbraio 2013, Festa della Madonna di Lourdes – Gliaca, h. 17.00*

La sollecitudine della Chiesa per il mondo dei sofferenti e dei loro familiari, degli operatori sanitari, degli operatori pastorali nonché dei volontari, trova espressione in questo anno nel tema scelto da Benedetto XVI: “*Va’ e anche tu fa’ lo stesso*” (Lc 10.37) per la XXI Giornata Mondiale del Malato.

Parole antiche, ma sempre attuali, quelle che Gesù rivolge al suo interlocutore, che a più riprese lo incalza con due incisive domande: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” e, di seguito: “E chi è il mio prossimo” (Lc 10,25-29).

La Parabola evangelica del Buon Samaritano non perde mai la sua struggente attualità, soprattutto per coloro che nella propria carne vivono il mistero del dolore e della solitudine e trovano sul loro cammino persone che hanno risposto positivamente all’invito di Gesù: “*Va’ e anche tu fa’ lo stesso*”, facendosi in tal modo proseguitori e testimoni di Colui che per primo e per tutti è il Buon Samaritano, che fascia le ferite del corpo e dello spirito con la consolazione che scaturisce dalla vicinanza, dalla compartecipazione attenta e premurosa, che infondono pace, serenità e speranza.

Facendo tesoro di questa icona evangelica, che sempre interpella la Chiesa e tutti i credenti e che il Santo Padre ha indicato come tema per la XXI Giornata Mondiale del Malato, la Commissione Diocesana di Pastorale Sanitaria offre alcuni sussidi che sicuramente saranno utili alle Comunità parrocchiali per spunti di riflessione teologica e approfondimenti pastorali. Si evidenzierà l’invito pressante che Gesù continua a rivolgere, in modo specifico, al mondo della sofferenza e dell’assistenza sanitaria nelle sue diverse componenti: “*Va’ e anche tu fa’ lo stesso*”.



La Giornata del Malato sarà celebrata in modo solenne e con la partecipazione di Sua. Ecc. Mons. Ignazio Zambito, nella Chiesa Parrocchiale “*Maria SS. di Lourdes*” a Gliaca di Piraino l’ **11 febbraio 2013** con il seguente orario:

- ore 17.00 Accoglienza
- ore 17,30 Processione e fiaccolata
- ore 18,30 S. Messa e Benedizione Eucaristica
- ore 20.00 Incontro di fraternità nel salone Parrocchiale

### 1. LE EQUIPE SINODALI PARROCCHIALI (ESIP)

Dalle prime reazioni riferite in seguito all'incontro delle Evap del 27 Gennaio u.s., sembra che in quasi tutti i Vicariati è apparsa onerosa la costituzione di sei equipe in ogni Parrocchia.

Si chiede pertanto se è possibile ridurle o accorparle. Avremo modo di chiarificare meglio il senso e il ruolo di queste Equipe nel corso degli incontri che il Vescovo terrà con ciascun Presbiterio Vicariale.

In prima battuta possiamo dire due cose:

1. In questo frangente è importante individuare le persone (non solo tra gli operatori pastorali) che abbiano quelle caratteristiche richieste;
2. Se si riducono vuol dire sovraccaricare poche persone di molto lavoro; in seguito possiamo affrontare questo problema relativamente alle parrocchie molto piccole.

### 2. IL VESCOVO INCONTRA IL PRESBITERIO IN CIASCUNO DEI SEI VICARIATI

"Comunione e missione", in quanto aspetti inscindibili dell'unico fine dell'attività pastorale della Chiesa, costituiscono il "bene di tutta la comunità diocesana" che il can. 460 indica come scopo ultimo del Sinodo.

I lavori sinodali mirano a fomentare la comune adesione alla dottrina salvifica e a stimolare tutti i fedeli alla sequela di Cristo.

Poiché la Chiesa è "inviata al mondo ad annunziare e testimoniare, attualizzare ed espandere il mistero di comunione che la costituisce", il Sinodo cura anche di favorire il dinamismo apostolico di tutte le energie ecclesiali sotto la guida dei legittimi Pastori. (...).

Il Sinodo, quindi, non solo manifesta e attua la comunione diocesana, ma anche è chiamato a "edificarla" con le sue dichiarazioni e i suoi decreti". (*Istruzione sui Sinodi Diocesani*, 3)

Il Sinodo Diocesano è una delle più alte espressioni della comunione ecclesiale e della partecipazione del popolo di Dio nel governo della Chiesa locale.

Le sue funzioni riguardano il chiarimento degli aspetti dottrinali particolarmente importanti per la vita e la missione della Chiesa diocesana, stabilire norme che facilitino l'unità dei comportamenti pastorali e la definizione degli orientamenti pastorali e le scelte del Piano Pastorale Diocesano.

Sul modello dei Sinodi celebrati dopo il Concilio Vaticano II, anche noi vogliamo vivere l'esperienza del Sinodo come esercizio della profezia, del sacerdozio e della regalità di tutti i battezzati.

Per questa ragione è importante che il Vescovo e il suo Presbiterio unificino gli intenti e diano, così, la prima impronta di comunione ecclesiale.

In via preliminare, pertanto, al fine di favorire un libero confronto che coinvolga tutti i presbiteri, è stato approntato un calendario di incontri Vicariali:

- |                    |   |          |
|--------------------|---|----------|
| <b>18 Febbraio</b> | Vicariato di <b>Capo d'Orlando</b> , nei locali della Parrocchia di Cristo Re                       | h. 18.30 |
| <b>19 Febbraio</b> | Vicariato di <b>Rocca di Caprileone</b> , nei locali della Parrocchia Maria SS. del Rosario         | h. 18.30 |
| <b>20 Febbraio</b> | Vicariato di <b>S. Agata Militello</b> , nei locali della Parrocchia S. Maria del Carmelo (matrice) | h. 18.30 |
| <b>21 Febbraio</b> | Vicariato di <b>S. Stefano di Camastra</b> , nei locali della Parrocchia (matrice)                  | h. 18.30 |
| <b>25 Febbraio</b> | Vicariato di <b>Patti</b> , in Vescovado, salone Mons. Giuseppe Pullano                             | h. 18.30 |
| <b>26 Febbraio</b> | Vicariato di <b>Brolo</b> , nei locali della Parrocchia Maria SS. di Lourdes, in Gliaca             | h. 18.30 |
| <b>28 Febbraio</b> | Incontro con i <b>Vicari Foranei</b> in Vescovado   | h. 15.30 |

N. B. Essendo l'ordine del giorno uguale per tutti i Vicariati, chi non potesse essere presente all'incontro del proprio Vicariato, può partecipare in una delle altre date indicate.

# Pastorale della Moltitudine

## META DELL'ANNO 2012 - 2013

Entro Agosto 2013 la Chiesa di Patti, rispondendo all'appello del Papa – che per il 2012-13 ha indetto “L'Anno della fede” per ricordare i 50 anni dell'apertura del Concilio Vaticano II e 20 anni dalla pubblicazione del CCC – ha sollecitato i battezzati, mediante le iniziative pastorali in tutti i livelli, a tenere lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede. In preparazione al Sinodo Diocesano, inoltre, ogni parrocchia ha costituito le Equipe Sinodali Parrocchiali; si è raggiunto il consenso a celebrare il Sinodo Diocesano.

## Marzo 2013

**Occasione** Giornata della Donna - Quaresima - Via Crucis - Settimana Santa

**Valore** Atteggiamento di Gesù nei confronti delle donne

**Obiettivo** L'insieme dei battezzati, in occasione della Quaresima e della Settimana Santa, è aiutato a riscoprire l'atteggiamento assunto da Gesù nei confronti delle donne e confrontarvisi.

### Premessa

L'Anno della Fede ha come obiettivo di ridestare il dono che abbiamo ricevuto – ma lasciato dormiente o confuso in altri elementi a carattere più o meno religioso – e di purificarlo perché, come i discepoli di Emmaus e tutti i Santi, i nostri occhi si aprano e vedano e riconoscano il Risorto presente in mezzo a noi nei molteplici segni, a partire dai Sacramenti.

L'Anno della Fede non può non essere la cornice dentro cui organizzare le attività pastorali affinché da essa traggano il senso e le finalità, prima tra tutte il sostegno ai battezzati di tenere lo sguardo fisso su Gesù e in sintonia con Lui fare le proprie scelte di vita.

Il mese di Marzo possiamo considerarlo il tempo “più opportuno” per intensificare le iniziative che orientino a questo scopo. Qui ne proponiamo alcune. Come sempre, lo ribadiamo, sono solo esemplificative. L'ideale è che ogni comunità – alla luce della propria situazione, del cammino che stiamo facendo e dell'obiettivo del

mese – elaborasse delle proprie iniziative più consone e “parlanti” alla propria gente.

Le iniziative qui proposte tengono presente: il tema del mese (L’atteggiamento di Gesù verso le donne) da focalizzare nella Giornata della Donna (8 Marzo), la Quaresima come “tempo forte” per il nutrimento della Fede, la Via Crucis (una delle espressioni della pietà popolare più avvertite) come veicolo per far manifestare pubblicamente la Fede ai nostri battezzati (in particolare alle donne), la Settimana Santa come culmine e fonte della Fede e del cammino comune verso la santità.

La pluralità delle proposte non intende “mettere troppa carne al fuoco”, ma offrire un più ampio ventaglio di spazi in cui coinvolgere il maggior numero possibile di persone (che non siano pochi a fare molto, ma che molti facciano poco).

## Motivazioni

1. Il cammino proteso alla coscienza dell’uguale dignità della donna e dell’uomo ha certamente fatto notevoli passi in avanti, ma ancora siamo molto distanti dalla meta. La mentalità maschilista fa ancora da matrice nelle relazioni a tutti i livelli, fino o al punto, in certi casi, che è stata assunta perfino dalle donne. Ultimamente si sono aggiunte due peculiarità: la prima riguarda l’uomo, che, impreparato ai profondi mutamenti, si è trovato quasi spiazzato di fronte alla nuova presenza della donna; da qui, ipotizzano gli studiosi, il senso di frustrazione e di violenza acuitizzata dell’uomo verso la donna. La seconda peculiarità riguarda il rapporto della donna con la Chiesa: si registra un crescente abbandono sia dall’adesione alla Fede che, di conseguenza, dalla pratica religiosa.
2. *“Se tu conoscessi il dono di Dio! ... Lasciala, perché (questo prezioso profumo di nardo) lei doveva conservarlo per il giorno della mia sepoltura” (Gv 4,10; 12,7).* Gesù guarda alle donne con profondo rispetto e libertà. Alla Samaritana propone un cammino di Fede che rischiari il senso della sua vita; ne diverrà missionaria. Di Maddalena mette in luce la dimensione profetica di cui è portatrice.
3. Con i gesti suggeriti e da integrare in questo mese intendiamo invitare i battezzati a rileggere nella Fede la qualità delle proprie relazioni con Dio e con il prossimo, in particolare con le donne.

## ⇒ A - Giornata della Donna

### Gesto

Tramite la *Lettera alle Famiglie*, il Parroco e l'Epap invitano le famiglie a celebrare insieme la "Giornata della Donna" giorno 8 Marzo (o un altro giorno più opportuno), con questo programma: incontro-dialogo sulla donna, celebrazione della Parola (o dell'Eucaristia), festa insieme.

► **Incontro-dialogo:** all'orario e luogo stabiliti gli intervenuti vengono invitati a organizzarsi in quattro gruppi (ognuno moderato da una persona già preparata): 1. Le donne dai quarant'anni in su; 2. Le donne dai quarant'anni in giù; 3. Gli uomini dai quarant'anni in su; 4. Gli uomini dai quarant'anni in giù (se vi sono molte persone è preferibile formare dei sottogruppi per garantire un sereno dialogo in cui tutti possono prendere la parola). Ai gruppi vanno proposte queste piste di dialogo:

- \* Quali passi di crescita sono avvenuti nella nostra comunità in relazione all'uguale dignità tra donna e uomo? (portare esempi)
- \* Cosa manca ancora?
- \* La Chiesa e la Parrocchia hanno sufficiente attenzione nei confronti di questo cammino?
- \* Le donne credono più alle promesse di Dio e del Vangelo o a quelle della pubblicità, degli sceneggiati televisivi e dei reality?
- \* Le donne hanno un ruolo determinante nel futuro della società e della Chiesa? In che senso e a quali condizioni?

Alla luce del dialogo fatto, ogni gruppo elabori un breve messaggio alla comunità da presentare come augurio il giorno di Pasqua, in questi termini: il gruppo delle donne adulte augura alle donne giovani e agli uomini adulti e giovani quanto segue: ...; il gruppo delle donne giovani augura alle donne adulte e agli uomini adulti e giovani quanto segue: ...; il gruppo degli uomini adulti augura ai giovani e alle donne adulte e giovani quanto segue: ...; il gruppo dei giovani uomini augura agli uomini adulti e alle donne adulte e giovani quanto segue: ...

Una persona fa da segretario e redige una sintesi per l'Assemblea.

- ▶ **Assemblea per la celebrazione della Parola** (o dell'Eucaristia): fatto il saluto iniziale, il celebrante presidente invita i segretari a presentare la sintesi del dialogo di ciascun gruppo (sarà interessante notare le diverse prospettive sia di genere – uomo-donna – sia di tempo – pre-post quarantenni). Quindi segue una proposta di lettura evangelica (la Samaritana, o l'Unzione di Betania, o l'emorroissa, o l'adultera, o ...) e qualche brano della *Mulieris dignitatem* (per es. la conclusione; il testo si può trovare sul sito diocesano tra gli allegati al presente *Notiziario Pastorale*); nell'omelia il presidente cerchi di mettere in evidenza il confronto tra ciò che si è detto nei gruppi e ciò che dice Gesù, senza spiegare troppo.

Finita la celebrazione, si può aprire un dibattito perché i presenti facciano le loro riflessioni, mettendo a confronto la loro percezione del tema con quella di Gesù, e le loro proposte per la comunità.

- ▶ **Festa insieme:** ciascuna famiglia porti qualche cosa da mangiare e bere insieme, strumenti musicali o apparecchi di riproduzione di musica per fare festa insieme come famiglie (anziché solo donne).

## ⇒ **B - Quaresima**

### **Gesto**

La Quaresima è il "tempo forte" che si caratterizza soprattutto per il cammino penitenziale. Spesso questo è ridotto a qualche piccola penitenza o "fioretto" che alcuni, i più adulti, fanno.

È troppo poco per il tipo di penitenza proposto dalla Chiesa e che dovrebbe culminare nella celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Si propone che il Parroco e l'Epap, insieme a tutti gli operatori pastorali, facciano una riflessione sul perché sono sempre di meno le persone che si confessano e, alla luce del dialogo e di ciò che è scaturito dalla "Giornata della Donna", tracciare qualche iniziativa per sollecitare i battezzati a riscoprire il senso del "credere nella remissione dei peccati" che ogni domenica proclamiamo solennemente. Per es.: ogni domenica mediante l'omelia il presidente della celebrazione può, a partire dalla Parola di Dio, esortare i fedeli a considerare quanto sia grande l'amore e la misericordia di Dio cui possiamo attingere solo se abbiamo un cuore contrito e umiliato; si potrebbe, inoltre, offrire più spazi di tempo con orari ragionati per la confessione.

## ⇒ C - Via Crucis

### Gesto

Essendo l'obiettivo del mese confrontarsi con Gesù nel suo modo di rapportarsi con le donne, il Parroco e l'Epap potrebbero individuare un gruppo di donne della comunità a redigere la "Via Crucis" del Venerdì Santo "al femminile".

Se la Parrocchia è numerosa si potrebbe pensare a redigere più di una "Via Crucis", elaborate da più gruppi di donne, da proporre nei Venerdì di Quaresima, magari nei quartieri.

## ⇒ D - Settimana Santa

### Gesto

1. **Giovedì Santo:** per l'adorazione comunitaria il Gruppo Liturgico, coinvolgendo delle donne (possibilmente non operatrici pastorali), predisponga testi per la meditazione e preghiera tratti dalla Parola di Dio e dalla *Mulieris dignitatem*.
2. **Venerdì Santo:** per la Via Crucis proporre il testo preparato dal gruppo di donne.
3. **Notte e Domenica di Pasqua:** prima della benedizione i quattro rappresentanti dei gruppi della "Giornata della Donna" presentano il loro augurio pasquale alla comunità.

<b>Slogan</b>	<b>DONNE E UOMINI, UGUALI E UNITI PER IL MIGLIOR FUTURO!</b>
<b>Chi</b>	Parroco, Epap, Équipe Pastorale della Moltitudine, Équipe Pastorale della Famiglia e Gruppo Liturgico
<b>Quando</b>	<i>Preparazione:</i> seconda metà di Febbraio 2013 <i>Attuazione:</i> Marzo 2013
<b>Dove</b>	Nel tempio, nei locali della Parrocchia o altrove, nei quartieri
<b>Valutazione</b>	<i>Cosa:</i> il numero e le fasce d'età e di genere di partecipanti alla "Giornata della Donna"; il numero delle confessioni; il testo della Via Crucis. <i>Quando:</i> alla prima riunione dell'Équipe di Pastorale della Moltitudine

## COME VOTARE ALLE PROSSIME ELEZIONI ?

Seguendo i consigli del Papa (non quelli della stampa cosiddetta *cattolica*), il cristiano vota secondo i principi non negoziabili: vita, famiglia, libertà di educazione.

di *Giulia Tanel*

Nell'ultimo periodo mi è capitato più volte di discutere di politica con amici cattolici e la domanda di fondo era sempre la stessa: **‘Ma noi cattolici chi possiamo votare alle prossime elezioni?’**.

Chiarisco subito che non conosco la risposta a questa domanda e che non ritengo di avere le competenze politiche per dare consigli a nessuno. La cosa che mi interessa fare è solamente proporre alcune riflessioni.

In primo luogo, è doveroso evidenziare che **la Chiesa non dà ai fedeli indicazioni vincolanti circa il partito da votare**, anche se qualche giorno fa un amico sosteneva ironicamente che “da qualche parte ci dev’essere scritto che i cattolici non possono votare a sinistra, forse è nella Bibbia”.

**Quali sono dunque i criteri che i fedeli devono seguire nell’apporre la propria croce sulla carta elettorale?**

Ebbene, i cattolici sono chiamati a propendere per le fazioni politiche che dimostrano di promuovere e difendere i cosiddetti **“principi non negoziabili”**, che Benedetto XVI ha mirabilmente dettagliato nel corso di un Convegno promosso dal PPE il 30 marzo del 2006.

Riportiamo le parole del Papa:

«Per quanto riguarda la Chiesa Cattolica, l’interesse principale dei suoi interventi nella vita pubblica si centra sulla protezione e sulla promozione della dignità della persona e per questo presta particolare attenzione ai principi che non sono negoziabili.

Tra questi, oggi emergono chiaramente i seguenti:

- la **protezione della vita** in tutte le sue fasi, dal primo momento del suo concepimento fino alla morte naturale;
  - il riconoscimento e promozione della struttura naturale della **famiglia**, come unione tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio, e la sua difesa di fronte ai tentativi di far sì che sia giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che in realtà la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo ruolo sociale insostituibile;
  - la protezione del diritto dei genitori ad **educare** i loro figli.
- Questi principi non sono verità di fede, anche se sono illuminati e confermati dalla fede. Sono insiti nella natura umana, e pertanto sono **comuni a tutta l’umanità**. L’azione della Chiesa nella loro promozione non è quindi di carat-

tere confessionale, ma **si dirige a tutte le persone**, indipendentemente dalla loro affiliazione religiosa.

Questa azione è anzi ancor più necessaria nella misura in cui questi principi sono negati o fraintesi, perché in questo modo si compie un'offesa alla verità della persona umana, una grave ferita provocata alla giustizia stessa».

A quanto detto fino ad ora vorrei aggiungere **un'ulteriore riflessione**.

Spesso si sente, in riferimento alla classe politica nostrana: 'Caio sarebbe bravo, ma è attaccato ai soldi', 'Sempronio si dice cattolico, ma poi non va a Messa', e via discorrendo. Tutte cose giuste, ci mancherebbe. Tuttavia fare affermazioni di questo genere significa fermarsi al nudo giudizio riguardo le azioni dei nostri fratelli, atteggiamento che peraltro conferma pienamente l'immagine evangelica per cui la pagliuzza nell'occhio altrui risulta essere molto più evidente della trave presente nel nostro. Sinceramente, chi di noi può anche solo pensare di elevarsi a modello, sia nella fede che nella coerenza di vita?

Ecco quindi che anche con i politici occorre essere clementi, proprio perché sono uomini come noi, peccati e debolezze comprese.

L'importante è che, **nel loro agire quotidiano in politica, portino avanti la difesa dei valori non negoziabili**. Poi a casa loro sono liberi di comportarsi come credono: nella sfera privata, infatti, il giudizio spetta solo a Dio.

In conclusione, lo ripeto: non so in quale partito possa riconoscersi un cattolico oggi giorno. L'importante è che, votando, si tengano a mente i valori non negoziabili sopra esposti e ci si ricordi - per dirla con uno slogan passato alla storia - che nel segreto della cabina elettorale Dio ti vede, Stalin no!



### "E cominciarono a far festa"

Il volume - curato dal Centro Diocesano Vocazioni di Patti - contiene le riflessioni sul Vangelo del giorno per il Tempo di Quaresima (Anno C).

Dalla Presentazione di Mons. Vescovo:

*"Consegno le pagine che i coniugi Loredana e Marcello Galati, Calogero e Gabriella Lombardo, rispettivamente, da Rocca di Caprileone e da Castell'Umberto, hanno predisposto in ascolto orante della pagina evangelica evocata".*

